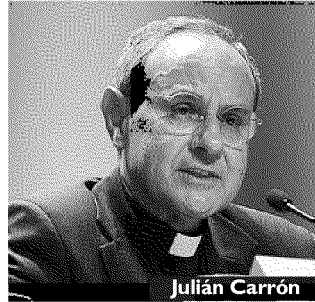


IL SALUTO

Carrón: «Bellezza e verità sono nel cuore dell'uomo»

DA MILANO

Anche se oggi tutti l'hanno "scoperta", non è nata oggi l'emergenza educativa. Correva l'anno 1987, e don Giussani scriveva parole profetiche: «È come se tutti i giovani (e adesso, possiamo dire, anche molti adulti, ndr) fossero tutti stati investiti dalle radiazioni di Chernobyl: l'organismo strutturalmente è come prima, ma dinamicamente non è più lo stesso. Vi è stato come un plagio fisiologico operato dalla mentalità dominante». Rileggendole ieri sera, don Julián Carrón ha sottolineato che esse descrivono la profondità della crisi che stiamo vivendo, che «non è anzitutto di natura morale, ma è una vera e propria crisi dell'umano». Su cosa fare leva per superarla? Non basta fare appello alla



Julián Carrón

tradizione, che per tanti è sconosciuta o è gravemente frammentata in coloro in cui ne rimane traccia. «L'unico appiglio che abbiamo è quello che rimane sotto tutte le possibili macerie: l'esperienza elementare dell'uomo, il suo cuore che contiene le esigenze costitutive di verità, bellezza, giustizia». Ed è a questo livello che il cristianesimo può mostrare la sua verità, presentandosi non come etica o ispirazione spirituale ma come fatto storico che si documenta in una diversità umana nella quale ci si possa imbattere e cimentare. Un cristianesimo come esperienza a tutti proponibile e da tutti sperimentabile: è questo, ha ricordato Carrón, il contributo che Ci intende offrire per corrispondere alla preoccupazione educativa espressa dalla Chiesa italiana.

Giorgio Paolucci

